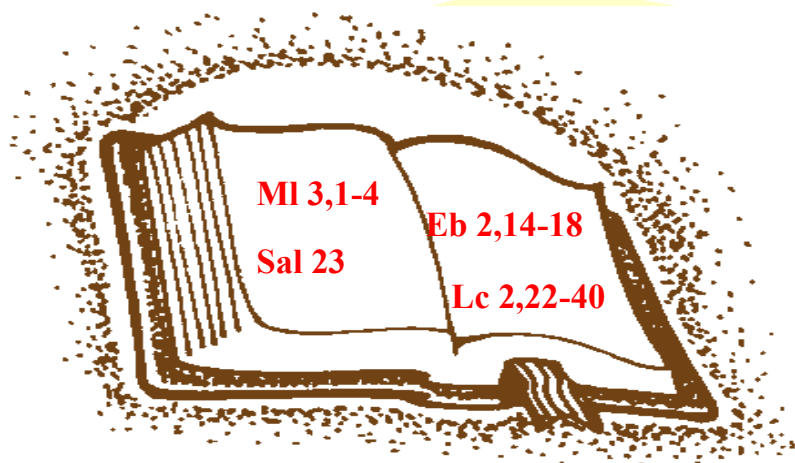


Diocesi
Frosinone Veroli Ferentino

Sussidio Ragazzi

02 febbraio 2025
4° Tempo Ordinario C
Presentazione del Signore



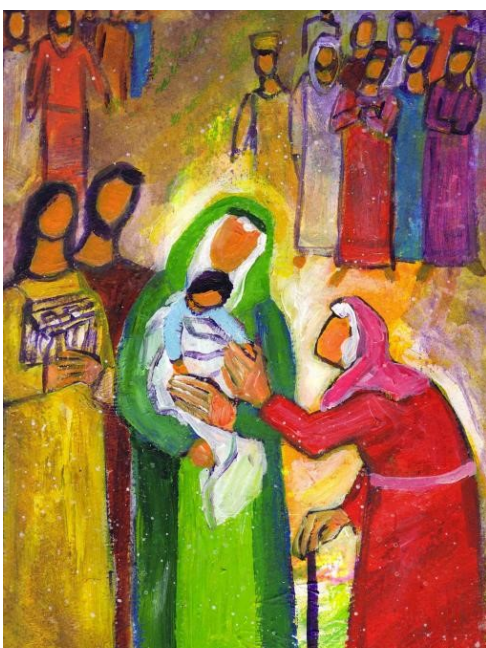
Comprendiamo insieme

Cari Ragazzi e Ragazze, ben trovati!

È passato molto tempo dal Natale, e presto inizierà il tempo della Quaresima. Pertanto è bene fermarci un attimo e capire dove siamo e dove stiamo andando. Ebbene, la festa della Presentazione di Gesù al Tempio ci aiuta proprio in questo: a riprendere le fila del Natale per andare verso la Pasqua.

Il Vangelo ci evidenzia che Gesù è Vero Dio e dunque la sua venuta è per la salvezza di tutti, ma è anche Vero Uomo e quindi può rendere la nostra umanità meravigliosa. Leggendo questo brano di Luca, la prima cosa che salta all'occhio è che i genitori di Gesù seguono le indicazioni della Legge dell'ebraismo: loro avevano già avuto la rivelazione da parte dell'Arcangelo Gabriele sulla natura di Gesù, eppure il fatto che a loro fosse stato affidato il Figlio di Dio non li ha inorgoglit. Maria e Giuseppe hanno sempre saputo che dovevano rimanere uniti alla loro comunità, come noi alla Chiesa. Un'altra caratteristica di questo racconto è che è pieno di grazie nei confronti di Dio: Gesù è il regalo più grande che noi potessimo avere, un dono che ci ricolma di doni.

In questo Vangelo tra i personaggi abbiamo, Anna e Simeone. Quest'ultimo è un uomo ormai anziano, che vive a



Gerusalemme. Nel suo cuore sa che quel giorno vedrà il Messia, Gesù. Lui ha vissuto tanti anni per attendere proprio quel bambino. Ma come fa a sapere che lo conoscerà? È lo Spirito Santo che glielo suggerisce. Simeone è per noi un enorme esempio di fede e pazienza. Egli attende perché sa che Dio mantiene sempre le sue promesse. Anna è una figura simile. È una donna molto anziana, che vive al servizio del Tempio da tantissimi anni. Anche lei vive in attesa del Messia. E anche lei sa che quello è il momento in cui lo conoscerà. Entrambi sono un esempio. Essi sono rimasti ancorati alla Speranza sapendo che Dio non dimentica mai il Suo Popolo, e per questo posso hanno vissuto il giorno più bello della loro vita, nel momento in cui hanno visto il Bambino. Tuttavia ad un certo punto c'è qualcosa di inaspettato: Simeone dice qualcosa di stranissimo a Maria. “A te, oh donna, una spada trafiggerà l'anima”. Sta dicendo che il compito di Maria non è terminato. Dovrà stare accanto al Figlio e vivere con Lui la Pasqua. Ecco, Dio non si dimentica mai la nostra vita, non ci lascia mai in disparte. Non diventiamo mai inutili. Sempre, tutti i giorni, possiamo scegliere se stare o meno con Dio. Di sicuro Lui desidera che non collaboriamo sempre con Lui: bastano piccole cose ma, ogni volta che aiutiamo qualcuno, stiamo lavorando al fianco di Dio al suo progetto di Amore. Il Vangelo termina con l'immagine della Sacra Famiglia che torna a casa. È l'ultimo brano dell'infanzia di Gesù. Cioè anche Lui, il Figlio di Dio, ha condotto un'infanzia normalissima, come tutti nell'obbedienza ai suoi genitori.

Quello però che non si può trascurare è che Giuseppe sia nominato di sfuggita solo una volta. Eppure è grazie al suo amore e alla sua cura nei confronti di Maria e del Bambino, che siamo giunti sino alla Pasqua. Ecco cosa fare nell'attesa di incontrare Dio nella nostra vita in un modo straordinario: amare Lui e gli uomini, così come Giuseppe ha amato Dio, Maria e Gesù. Con semplicità e umiltà, vedremo Dio ogni giorno.

Scopriamo insieme



A fondo pagina vediamo la Porta Santa della Basilica di San Pietro.
Sopra possiamo vedere la prima immagine della porta santa che rappresenta un'immagine tratta dalla Genesi 3,23.

Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** Simeone testimonia la sua fede e si affida allo Spirito Santo affinché il suo desiderio venga esaudito. Simeone percepiva lo Spirito Santo e si comportava come gli era richiesto. Si recò al tempio perché lo Spirito Santo lo aveva mosso e, lui obbediva, era sempre attento ad ascoltare.
- ⇒ **CAPIRE:** Simone obbedisce senza dubitare. Lui è certo che lo Spirito Santo non lo tradirà. Attende con pazienza, capisce che il bambino che ha tra le braccia è il Cristo che lui aspettava di vedere e, anticipa a Maria lo scopo per il quale Gesù è venuto al mondo e quanto lei dovrà soffrire. Maria non comprende quelle parole. Noi comprendiamo le parole del Signore?
- ⇒ **CONFRONTARSI:** proviamo a confrontarci anche noi su cosa Gesù ci chiede. Riusciamo ad ascoltare la sua voce?
- ⇒ **VIVERE:** Ascoltare la parola di Gesù, comprenderla e applicarla alla mia vita è una esperienza di liberazione e di salvezza. Mi sforzo durante la settimana di riprendere in mano il vangelo della Domenica e fare questo esercizio.



Conosciamo insieme

IL GIUBILEO

IL SIGNIFICATO DEL GIUBILEO

Per la Chiesa cattolica il **Giubileo** è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale. Viene chiamato anche **Anno Santo** ed è il periodo durante il quale il Papa concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che si recano a Roma e compiono particolari pratiche religiose.

Il sostantivo **remissione** trae significato dal verbo rimettere, che significa rinunciare a quanto è dovuto (nel caso specifico: la pena per avere peccato). L'**indulgenza** è invece la remissione della pena temporale per i peccati già "perdonati" attraverso la confessione.

Per ottenere l'indulgenza, bisogna andare **pellegrini** a Roma (ma non solo) e **recarsi in una delle basiliche maggiori**, ma il solo pellegrinaggio - secondo la Chiesa cattolica - non è sufficiente: il fedele deve confessarsi, fare la comunione, pregare e fare un'opera di pietà, di misericordia o di penitenza.

